



**Ordine delle Professioni Infermieristiche
della Provincia Autonoma di Trento**

Protocollo: 705/I/11

Data: 12 marzo 2021

Rif.: DP/mlm

Egregio Sig.

Dott. Mirko BISESTI

Assessore all'istruzione, università e cultura
Provincia Autonoma di Trento

PEC: ass.istruzione@pec.provincia.tn.it

e p.c.

Egregio Sig.

Dott. Maurizio FUGATTI

Presidente
Provincia Autonoma di Trento

PEC: presidente@pec.provincia.tn.it

Gentile Signora

Stefania SEGNANA

Assessora alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia
Provincia Autonoma di Trento

PEC: ass.salute@pec.provincia.tn.it

***Oggetto:* Didattica in presenza per i figli degli infermieri e degli altri operatori essenziali**

Egregio Assessore dott. Mirko Bisesti,

in questi giorni, stiamo assistendo ad un graduale peggioramento del quadro epidemiologico in cui la terza ondata pandemica, sta impegnando pesantemente il Sistema Sanitario Trentino, messo sotto pressione dal costante aumento dei pazienti CoViD-19 che necessitano di essere assistiti e dal proseguo del piano vaccinale provinciale dove, gli infermieri, vengono identificati come figura chiave, essenziale ed indispensabile per continuare a garantire un'adeguata assistenza e prestazioni fondamentali per la salute dei cittadini, prime fra tutte le vaccinazioni.

A sovraccaricare ulteriormente lo scenario, c'è il possibile passaggio a misure più stringenti nel nostro territorio provinciale per frenare e contenere la diffusione del contagio, in caso di "incidenza cumulativa settimanale" superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti o in caso di motivata ed eccezionale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico, come previsto dal DPCM del 6 marzo u.s., che potrebbe portare alla necessità di sospendere la frequenza scolastica in presenza, per un passaggio alla didattica a distanza anche da parte degli studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado.

A tal proposito, va sottolineato che la professione infermieristica è prevalentemente femminile e questo dato è confermato anche a livello della Provincia Autonoma di Trento dove su 4.500 iscritti al nostro Ordine, 3.800 sono di genere femminile (84,3%). Molte di queste colleghe infermiere sono anche madri e spesso sono ancora prime e uniche referenti per l'educazione e l'accudimento dei figli.

In altri termini, la possibile chiusura delle scuole di ogni ordine e grado richiederebbe alle stesse uno sforzo ulteriore per garantire la continuità educativa, la gestione dei figli e un'organizzazione più onerosa delle attività quotidiane. Questa maggiore difficoltà nella pianificazione delle giornate inoltre, come già avvenuto nel corso della prima ondata nella primavera 2020, andrebbe a gravare ulteriormente su colleghe e colleghi impegnati nei diversi contesti assistenziali e già provati pesantemente dalla pandemia.

Inoltre la sospensione della didattica in presenza precluderebbe la possibilità di contare sul supporto didattico, relazionale e organizzativo della scuola alle nostre infermiere e ai nostri infermieri, che continuano a prestare servizio a garanzia dei bisogni e della salute dei cittadini, in una situazione di urgenza senza precedenti storici. Nel corso dell'ultimo anno, molti professionisti hanno rinunciato alla possibilità di usufruire di congedi parentali per il mero senso di responsabilità nei confronti del Sistema Sanitario Trentino posto sotto forte pressione e nell'esclusivo interesse della salute dei cittadini.

Gli infermieri sono indispensabili e irrinunciabili sul campo, ora più che mai, ma per poterlo fare in sicurezza, quantomeno con la dovuta serenità, dovrebbero poter beneficiare della garanzia di continuità concessa all'istituzione scolastica, non potendo usufruire del supporto dei nonni, spesso non ancora vaccinati, né lasciando i propri figli soli a casa vista la minore età di molti di loro.

Preme infine sottolineare che in diversi Paesi europei, la scuola in presenza per i figli degli operatori sanitari non è mai stata sospesa.

Per quanto sopra esposto l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia Autonoma di Trento si fa portavoce dei propri infermieri iscritti per chiedere che venga garantito il diritto di usufruire della didattica in presenza, così come previsto nel c.d. "Piano Scuola 2020-2021", non solo per gli studenti con "disabilità e con bisogni educativi speciali", ma anche agli studenti figli di infermieri e altro personale sanitario e di tutti i lavoratori di servizi essenziali, che sono stati e sono tuttora i più impegnati nel fronteggiare la pandemia CoViD-19.

Chiediamo pertanto di dare piena applicazione a quanto specificatamente previsto dal "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione" approvato con DM 26 Giugno 2020, n. 39, tra l'altro richiamato dallo Stesso MIUR in una nota datata 4/03/2021, dove tale nota, prevede nello specifico che le Regioni possano regolamentare la questione con proprie ordinanze.

Nella speranza di vedere accolta la nostra richiesta di supporto, da parte Sua e da parte del Presidente Dott. Maurizio Fugatti e dell'Assessora Stefania Segnana ed in attesa di Vostro cortese riscontro porgiamo i nostri più cordiali saluti.

A nome del Consiglio Direttivo
dell'OPI della Provincia di Trento

Il Presidente
-Dott. Daniel Pedrotti-

